

non esiste in Jugoslavia *un partito veramente jugoslavo* (1).

LE PRINCIPALI CORRENTI POLITICHE IN JUGOSLAVIA.

Il partito che è stato fino ad ieri il più potente e il più meglio preparato a risolvere i problemi dello Stato e che ha raccolto la maggiore esperienza di governo, è quello dei radicali che si identificava fino alla sua morte nella figura del capo Nicola Pašić (2) che ne fu il « leader » più ascoltato e il capo riconosciuto dopo alterne e tragiche vicissitudini dal 1889 fino alla morte.

Il partito radicale fondato verso il 1880 da Svetokar Marković, verso il 1888 aveva nel suo programma di realizzare nel campo pratico quelle riforme di ordine economico che dovevano essere la conseguenza della acquistata indipendenza nazionale con il Trattato di Berlino del 1878.

In seguito le lotte per la riforma agraria degenerarono in forme assai gravi che obbligarono per più anni ed a più riprese il Pašić stesso all'esilio; aggiungasi a queste lotte la crisi economica e spiri-

(1) Uno dei compiti del Governo sorto con il colpo di Stato del 6 Gennaio 1929 sarebbe appunto quello di creare un partito a basi veramente nazionali unitarie. Ma ci si dimentica che i partiti sono formazioni spontanee, frutto di correnti d'idee ed hanno una ragione prettamente storica e non possono essere imposti artificialmente da un Governo anche se onnipotente.

(2) OSCAR RANDI, *L'Europa orientale*, anno 1927 - Nicola Pašić, pag. 33 e seguenti.